PASQUA DI RISUREZIONE

Sepolcro vuoto e cieli aperti, anzi spalancati!

Vinta è la morte! Sconfitte le tenebre! I cieli, che fino alla morte di Gesù erano rimasti chiusi, impenetrabili ed inaccessibili, di colpo si riaprono.

I giusti dell'AnticoTestamento che aspettavano con trepidazione questo grandioso avvenimento, esultano nel sentire la voce del Salvatore che li chiama: "Sorgi o tu che dormi, prigioniero della morte e degli inferi, svegliati dal sonno, è giunta la tua ora, quella della tua liberazione: ritrova dunque la tua libertà, la tua patria e la tua figliolanza divina, pagata col mio sangue". E' questa la stupenda realtà pasquale: abbiamo un Salvatore che dice anche a noi: risorgi o tu che giaci ancora nel sepolcro, prigioniero del peccato e delle tenebre, Io li ho vinti e distrutti entrambi. Alzati e rivestiti di luce! Volgi il tuo sguardo a Colui che hanno trafitto, guarda ad Oriente da dove viene il tuo Sole che sorge per liberare "quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte".

• Salvati non una volta per tutte, ma ogni istante!

E' questa la meravigliosa notizia: abbiamo un Salvatore che ci salva, non una volta per tutte, ma ogni giorno, ogni ora, ogni momento ci salva, dai nostri travimenti, sbandamenti, oscuramenti e tradimenti vari! Grazie al Suo sacrificio e alla sua presenza in noi, possiamo ogni giorno passare alle tenebre del male allo splendore della luce, e diventare – da tenebrosi che eravamo – splendenti di candore immacolato. E' LUI la luce intramontabile che disperde le nostre tenebre!

Se i Vangeli delle scorse domeniche, manifestavano la grande misericordia di Gesù, l'avvenimento di oggi fa risaltare la Sua onnipotenza: infatti non è sceso dalla Croce mentre era ancora vivo, come lo sfidava a fare la plebaglia ("se sei Dio scendi dalla Croce"...), ma è uscito vivo dal sepolcro sigillato, dopo che era già morto! Prova supremamente inconfutabile della Sua divinità!

• Uscito vivo dal sepolcro dopo che era morto ... mai successo!

Finché un uomo muore e poi non risorge, è sicuro che è solo un uomo, ma quando un uomo muore e poi risorge, non è più solo un uomo: non può essere che DIO! E Dio in persona! Perché oltretutto di quell'Uomo – per quelli che lo vorrebbero solo uomo – non si è mai e poi mai trovato il cadavere.

Vediamo nel Vangelo, le donne che preparavano gli unguenti, le erbe e gli aromi per andare ad imbalsamare quel corpo. Ebbene quel corpo non l'hanno trovato, né nel sepolcro, né fuori né nei paraggi. Mentre le donne preparavano gli aromi, LUI STAVA GIÀ RISORGENDO DA MORTE.

• Corpo scomparso, ma Lui dov'è?

Ed è vivo ancora oggi con il Suo corpo glorioso e vivrà per i secoli dei secoli. In cielo e in terra! Sì, Gesù Cristo vive, anzi è IL VIVENTE. Ed è una realtà storica! Non è un simbolo, né un mito, né una leggenda: io non sarei qui a scrivere se Lui non fosse vivo e presente con il suo Spirito (non sarei capace di parlare di un mito o di un essere leggendario) e voi non sareste qui a leggermi, perché – ne sono certa – non vi interesserebbe leggere la storia di uno che non è mai esistito e che non cammina con voi ogni giorno, dandovi forza e coraggio per andare avanti.

Coraggio dunque, amici: non siamo soli nel cammino. Colui che passava per le contrade della Palestina, attraversa ancora le nostre vite, parla al nostro cuore e oggi si eleva in alto, vincitore anche della morte, per dirci che è andato a prepararci un posto. E per dirci che neanche noi saremo destinati a rimanere per sempre nel sepolcro, ma risorgeremo pure noi per rivestire un corpo di luce e di gloria. Per i secoli dei secoli.

WILMA CHASSEUR

PENSIERO DELLA SETTIMANA

Le ferite diventano feritoie: bagliori di folgore escono dalle sue mani

Non sai cosa fare quando sei nelle tenebre? Allora pensa che presto spunterà l'ora della luce. Com'è arrivata per Gesù che è il capo, arriverà anche per noi che siamo le sue membra. Bagliori di luce escono dalle sue ferite che diventano feritoie. E anche dalle nostre ferite usciranno bagliori di luce.